

Binomio architettura-natura, fulcro delle ricerche di Paolo Soleri

“More with less” (più con meno) non sono solo le parole di una propaganda, ma rappresentano il modo di vivere e pensare di Paolo Soleri, architetto torinese di ottantotto anni, egregiamente portati, dal bel volto asciugato dal sole del deserto, gli occhi di un blu intenso e il suo camicetto verde. Un uomo mite e dai comportamenti misurati del piemontese, per molti un visionario, ma completamente distante dagli architetti che si radono la testa a zero e vestono di nero.

Dagli anni sessanta Soleri ha posto al centro della propria ricerca il binomio architettura e natura.

Paolo Soleri nasce a Torino nel 1919 dove frequenta il Politecnico di Torino e si laurea con lode con una tesi sul rinnovamento urbano di Porta Palazzo nel 1947. A distanza di anni affermerà che l'iscrizione alla facoltà di architettura nacque dall'importanza di essere a Torino, un andare e venire in bicicletta e a piedi, “un meraviglioso contrasto” generato dall'andare in campagna e da lì tornare in mezzo alla città e alla gente. Di Torino lo affascinano il barocco piemontese e il connubio città-paesaggio. Sono gli anni difficili della guerra dove vive come un “non-uomo”, in quanto non tesserato al partito fascista, e la conoscenza di quello che sta accadendo nel mondo architettonico è lontana. Attraverso un opuscolo su Taliesin West conosce Wright; “il Maestro”, e diventa così urgente la partenza per l'Arizona. Sono gli anni in cui progetta “the Beast”, noto ponte in cemento armato utilizzato come reclame dall'Atlas Cement Corporation, che sarà una delle cause della diatriba con Wright che lo porteranno a lasciare Taliesin assieme ad un altro collega, Mark Mills, con il quale progetterà e costruirà la Dome House a Cave Creek (Arizona). Questo edificio utilizza sistemi tecnologici attivi e passivi completamente innovativi come risposta all'arido clima dell'Arizona.

Nel 1950 Soleri torna in Italia, dove a Vietri sul Mare (Salerno) progetterà per la famiglia Solimene una fabbrica di ceramiche. Nel 1955 acquista due ettari di terreno nella Paradise Valley (Scottsdale) dove nascerà la sede della Fondazione Cosanti (“anti-cosa”) e si stabilisce definitivamente in Arizona. Nel 1956 costruisce qui la Earth House, primo esempio di una serie di edifici dentro la terra, in calcestruzzo e materiali di recupero, gettati in opera su forme di terra. Inizia quindi la produzione di ceramiche e delle famose campane, le “windbells”, anch'esse formate in stampi di argilla o di limo, e poi delle varianti in bronzo. «Il mio punto di partenza per costruire case dentro e con la terra - spiega Soleri - fu la sperimentazione dell'argilla liquida con cui preparavo campane in ceramica e i cui stampi venivano scavati dentro la terra». Dal 1962 organizza a Cosanti una serie di corsi di apprendistato in cui gli studenti, oltre ad apprendere le tecniche di formatura, costruiscono le strutture della fondazione. Nel 1960 le sue concezioni visionarie procedono con la progettazione di Mesa, città “biotecnologica”. Nel 1966 progetta e realizza l'Outdoor American Indian Theater nell'American Indian Art Institute a Santa Fe (New Mexico) in cui l'azione è su livelli differenti per permettere di mettere in sinergia tutti i protagonisti. Iniziano ad essere elaborate sistematicamente le idee urbanistiche raccolte nel concetto di “Arcologia”. «L'Arcologia è architettura in quanto materializzazione dell'ambiente umano, ed ecologia come equilibrio fisico, biologico e psicologico di condizioni che tengono conto del luogo specifico e della sua partecipazione all'interno». Arcologie sono definite da Soleri gli organismi abitativi tridimensionali, compatti, densi e spazialmente limitati.

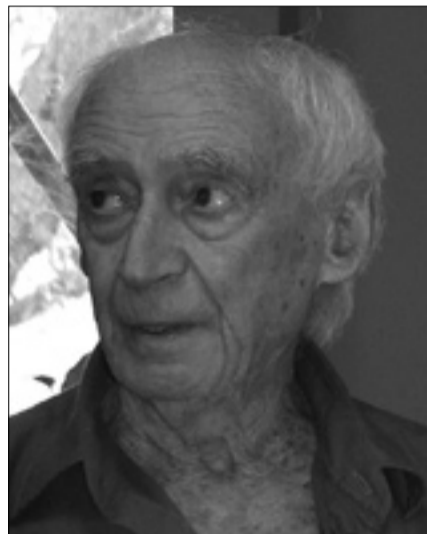


L'architetto Paolo Soleri, nato a Torino nel 1919, dagli anni '50 vive ed opera negli Stati Uniti, dove ha avviato numerosi progetti all'avanguardia



La volta sud. In alto, i lavori di realizzazione della rampa disabili vicino al Crafts III e un gruppo di workshopers con Soleri nel mese di agosto scorso

Servizi a cura di Francesca La Malva



Paolo Soleri

Nel 1971 comincia la costruzione di Arcosanti, a Cordes Junction, nell'altopiano desertico a nord di Phoenix. Arcosanti è un'Arcologia da sviluppare in più frazioni, un laboratorio urbano che ogni anno accoglie numerose persone provenienti da tutto il mondo. Le strutture di Arcosanti sono prefabbricate a piè d'opera ma continuano anche a seguire il procedimento di formatura su limo.

Le sperimentazioni di Soleri proseguono nel 1975 con “Two Sun Arcology”, una serie di progetti di strutture autosufficienti per condizioni climatiche estreme. «Un Sole è la stella generatrice di vita e luce piovente sull'Arcologia in modo simmetrico sull'asse nord-sud; l'altro è la mente dell'uomo, cervello trasformatore della natura in neo-natura». Nel 1985-87 elabora l'habitat spaziale nel programma “Space for Peace”, una serie di progetti fantastici utilizzati da Soleri come messaggio, simbolo della visione cibernetica dell'Arcologia e della trasformazione da materia a spirito. Tutto il lavoro di Soleri ruota intorno all'indagine uomo-società-natura, e al concetto essenziale di “Lean Alternative”, ossia di frugalità. «La Lean Alternative è la comprensione di due fondamentali concetti: una saggia agricoltura con un'intensa vita di relazioni con l'habitat; e un saggio contenimento dell'habitat in un complesso sistema urbano coerente con l'agricoltura e la natura». “More with less” è alla base del suo concetto di sviluppo di arcologia.

A luglio 2008 Paolo Soleri potrebbe tornare a Torino in occasione del Congresso Internazionale degli Architetti.



NOLEGGIO FURGONI

NOLEGGIO PIATTEFORME AEREE E CASSONATI



CAFASSE (TO) - Corso IV Novembre, 16
Tel. 0123.41.69.69 - Fax 0123.34.17.93
Cell. 348.42.88.392

...cinque generazioni di Falegnami conservano l'abilità artigiana unita alle tecnologie più moderne.



Falegnameria F.LLI GAGLIARDI s.n.c.



- Produzione di serramenti esterni e certificati in molteplici soluzioni
- Porte interne
- Scale e balconi
- Prodotti per manutenzione del legno Blu Sayerlack



CHIALAMBERTO - Via Roma 1 - Tel. 0123.506731
E-mail: bygaglia@tin.it



Arredamenti su misura dalla porta al mobile



SCALE CUCINE RESTAURO MOBILI D'EPOCA

Non un mobile qualunque...ma pezzi unici creati con materiali pregiati e design personalizzati

CERES - fraz. Chiamorio, 41
Tel. e Fax 0123 521615